

“LIBERI DALL'INGANNO”

DOMENICA 29 LUGLIO 2012

GIOVANNI 3:5

Per entrare nel regno di Dio dobbiamo nascere di nuovo. Nascere di nuovo sappiamo bene che cosa significa, l'abbiamo sperimentato nella nostra vita, siamo rinati spiritualmente, quando abbiamo riconosciuto e ricevuto Gesù nella nostra vita, questa nuova nascita non è solo un argomento per non credenti o per quelli che si stanno avvicinando a Cristo, ma è un argomento che è rivolto a tutti noi, sempre, fino alla fine, anche se sei credente da tanti anni, la nuova nascita non è solo quel momento preciso della tua vita quando hai detto di sì al Signore e sei stato rigenerato, ma la nuova nascita deve diventare uno stato, un modo di essere, un modo di vivere la tua vita, non è solo il momento in cui hai fatto quella preghiera davanti al Signore e hai chiesto a Gesù di entrare nella tua vita ma è un qualcosa di continuo, qualcosa da sperimentare continuamente nella nostra vita e portare avanti sempre. Noi nasciamo di nuovo, con dei nuovi obiettivi, una nuova meta nella nostra vita, Dio vuole continuare a cambiarci in questa nuova nascita, non è soltanto un attimo, un momento, ma è qualcosa che continua nella nostra vita, vuole cambiare le parti del nostro carattere che non sono buone e tutte le cose che non vanno bene in noi. La nuova nascita non è solo la preghiera per accettare Gesù, ma è una parte che continua nella nostra vita. In questi versetti abbiamo l'incontro tra Gesù e Nicodemo, Gesù dice; **GIOVANNI 3: 3, 5** – *“In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio”*. Nicodemo gli disse. *“Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?”* Gesù rispose: *“In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio”*. Qui Gesù è molto categorico, dice che non c'è un altro modo, non c'è un'altra via, o nasci di acqua e di Spirito oppure non entri nel regno di Dio. Rinascere spiritualmente non significa che la nostra vecchia vita viene rinnovata, non significa che il nostro passato viene aggiustato, Dio non ripara le cose ma le fa nuove completamente, non riprende il vecchio per aggiustare, per ripararlo ma fa una cosa completamente nuova. Dio non riparerà il tuo passato perché Lui dice nella Sua Parola che le cose vecchie sono passate, ecco sono diventate nuove, non ha detto le ho guarite, le ho ristorate, le ho aggiustate, ma **sono diventate nuove**. Lui non prenderà il nostro passato per ripararlo, non soltanto il nostro passato di prima di conoscere Gesù ma anche quello di ieri, possiamo essere mancanti davanti a Dio, possiamo aver sbagliato, peccato, quello è il nostro passato di ieri, Dio non vuole prendere quello per aggiustare ma dice, quello è passato, adesso io faccio una cosa nuova. **ROMANI 6:6**, dice; *“Il vecchio uomo è stato crocifisso con Cristo e la vecchia vita non c'è più”*. Il nostro passato non c'è più davanti a Dio. La nuova nascita, non è un rinnovamento della vecchia vita ma è una cosa completamente nuova. Una cosa che continua nella nostra

vita di credenti. Non è solo nel momento che abbiamo accettato Gesù ma è una nuova nascita, è un nuovo continuo nella nostra vita, non ci deve più essere niente di vecchio nella nostra vita. Dio ha buttato via tutte quelle cose vecchie, adesso c'è qualcosa di nuovo. Dio non ricorda più niente del nostro passato, ci possono essere stati dei peccati grandissimi, ma dice io li getto in fondo al mare. Lui non ricorda più i nostri peccati, se noi ci siamo pentiti e ravveduti davvero, i nostri errori non esistono più davanti a Dio. **EZECHIELE 36:25,27, dice;** *“Vi aspergerò d'acqua pura e sarete puri; io vi purificherò di tutte le vostre impurità e di tutti i vostri idoli. Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Metterò dentro di voi il mio Spirito e farò in modo che camminate secondo le mie leggi, e osserviate e mettiatene in pratica le mie prescrizioni”*. Non sta dicendo ti cambierò, com'eri un tempo, cambierò il tuo cuore, il tuo spirito, dice faccio ogni cosa nuova, un cuore nuovo, uno spirito nuovo, quindi vediamo che Dio non aggiusta niente, fa le cose nuove, crea delle cose nuove. Non si tratta di riparare delle cose vecchie ma Dio fa completamente qualcosa di nuovo. Qui sta la maggior parte dei nostri problemi, perchè noi riceviamo la nuova vita, siamo nati di nuovo, però continuiamo a vivere come se ci fosse ancora lo sbaglio di ieri, il nostro passato, gli errori, le nostre mancanze, continuiamo a vivere come se fossimo ancora nel nostro passato, come se ci fosse qualcosa da riparare nel nostro passato, ma Dio non riparerà il tuo passato, Dio vuole fare qualcosa di completamente nuovo, lui intende una vita completamente nuova, quindi quando ricevi la nuova nascita, questa nuova vita deve continuare, non possiamo essere nati di nuovo eppure pensiamo ancora che bisogna riparare gli errori del passato, aggiustare le cose sbagliate che facevamo nel passato. Non si può riparare niente perchè Dio fa le cose nuove. La nuova nascita non può e non deve essere qualcosa di mentale, non è qualcosa che noi riceviamo nella nostra mente, io credo che Dio esiste, credo quello che Lui dice nella Sua Parola, frequento una chiesa, non deve essere e rimanere qualcosa di mentale, deve essere un cambiamento completo. Lo spirito deve rigenerare la nostra vita, deve darci una vita nuova, non che abbiamo una vita nuova e continuiamo a pensare nella vecchia maniera e compiere gli stessi errori. **GIOVANNI 3: 27,** lui dice a questi discepoli, a queste persone che erano lì presenti, Giovanni battista dice; *“L'uomo non può ricevere nulla se non li è dato dal cielo,* quando confessi Cristo che è il Signore, lo riconosci, lo accetti come Salvatore e vieni rigenerato, cominci questa vita e vai avanti in questa vita nuova, questa vita cristiana, quando non solo ti penti ma ti ravvedi, quindi smetti di fare le cose di una volta, diventi una nuova creatura, non qualcosa che viene aggiustato ma qualcosa di completamente nuovo. L'uomo dice Giovanni, non può ricevere nulla se non gli è dato dal cielo, è quindi qualcosa di spirituale, non è qualcosa da raggiungere con le nostre opere, con le nostre abilità o con i nostri meriti. Ricordiamo che questo non è solo un messaggio per non credenti, stiamo parlando di noi, nati di nuovo chissà da quanti anni. Tante volte noi ricadiamo in questo, anche se siamo dei credenti ferventi, anche se siamo credenti che non mancano mai in chiesa che fanno tante cose, pregano Iddio. Rischiamo molto spesso di cadere di nuovo in questo, di pensare che con la propria abilità si va avanti nelle cose di Dio, con la propria capacità. A volte pensi, so chi è Dio, lo conosco, ho lavorato tanto tempo per Lui, quindi so come si fa,

rischiamo così di cadere in un inganno, pensando di farcela con le nostre opere, con le nostre capacità, con le nostre forze. Gesù dice a Nicodemo, “Se uno non è nato di acqua e di spirito, non può entrare nel regno di Dio”. Lo sta dicendo a una persona che dice la Parola era un fariseo, Nicodemo era un fariseo, quindi era uno che conosceva la legge di Dio, non solo la conosceva ma la praticava alla lettera, alla perfezione, questo praticare la legge, era una giustizia morale, una giustizia religiosa, i farisei andavano al tempio, pregavano, davano la decima, erano credenti esteriormente “perfetti”, facevano tutto quello che dovevano fare, esteriormente non mancavano in niente. Però Gesù lo dice chiaramente; “non è per questo che puoi entrare nel regno dei cieli”. Quante volte anche noi credenti, rischiamo di comportarci allo stesso modo, di dimenticare che si tratta di Spirito, di acqua della Parola, non di quello che facciamo di quanto bravi possiamo essere a fare le cose. Nicodemo era giudeo di nascita, sappiamo che per gli Ebrei se tu nasci di sangue ebraico, significa che tu appartieni al popolo d'Israele, il popolo eletto da Dio, è come se per certo fossi già salvato perchè appartieni al Suo popolo. Così era per Nicodemo, lui era nato Ebreo, Fariseo, quindi forse anche convinto di essere già salvato, convinto che per forza di cose lui faceva già parte del regno dei cieli, credeva che comportandosi bene seguendo la legge di Dio a puntino avesse questa salvezza. Gesù dice questa cosa a Nicodemo, scoprire di essere un credente, perchè credo in Dio, rispetto tutto quello che Dio dice nella sua legge, do la decima di ogni cosa, faccio tutte queste cose, sono ebreo, e tu mi dici che se non nasco spiritualmente di nuovo, tutto questo non mi serve a niente. Siamo parlando quindi ai credenti, non ai non credenti, e spesso rischiamo di cadere in questo inganno. Leggo, prego, sto usando i doni che Dio mi ha dato, faccio tante cose per Lui, rischiamo di cadere in questo inganno, pensando di riuscire ad andare avanti a compiere la nostra salvezza con queste cose. ISAIA 64:6, dice che; “La nostra giustizia è come un abito sporco” ***EFESINI 2:8,9 dice;*** “*Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi: è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti*”.

Tutta la tua vita deve iniziare “per grazia”, ma deve anche continuare per grazia perchè dobbiamo anche finire per grazia. Non possiamo iniziare per lo spirito, come diceva Paolo e finire per la carne, ma è molto facile ingannarsi su questo, pensare di iniziare e proseguire la nostra vita cristiana con le nostre abilità, con quello che abbiamo imparato, con quello che conosciamo di Dio, con quello che ormai è un'abitudine per noi. Non possiamo continuare a pensare questo perchè questo è un inganno. ***GIOVANNI 3:30***, Giovanni continua con questo discorso e dice; “*Bisogna che Cristo cresca e che io diminuisca*. Non puoi avvicinarti a Dio e non puoi continuare la tua esperienza con Dio con le tue forze, appoggiandoti su quello che puoi fare, sulle tue esperienze, io devo diminuire e Cristo deve crescere nella mia vita. Se vuoi arrivare alla fine e ereditare davvero il regno di Dio bisogna che Gesù cresca e che tu diminuisca. Io rinuncio a tutto per te Gesù, rinunciare a tutto non significa solo rinunciare alla vecchia vita, alle vecchie compagnie, alle cose che facevo prima, ai miei soldi per darli ad altri, rinuncio al mio tempo, rinunciare a tutto significa rinunciare a noi stessi. Lasciare quello che siamo, noi dobbiamo diminuire e lasciare Cristo crescere. Noi credenti possiamo veramente essere ingannati su questo,

possiamo forse passare anni della nostra vita cristiana credendo che stiamo facendo bene, che stiamo andando avanti bene con il Signore e poi scoprire che non è assolutamente così, che noi abbiamo messo le nostre forze, forse le nostre abilità e il nostro modo di credere e abbiamo lasciato da parte il Signore. **GIOBBE 42: 5,6** alla fine dell'esperienza di Giobbe nei suoi discorsi finali con Dio, lui dice; *“Il mio orecchio aveva sentito parlare di te ma ora l'occhio mio ti ha visto. Perciò mi ravvedo, mi pento sulla polvere e sulla cenere”*. Sta parlando Giobbe che era definito, come dice la Bibbia, l'uomo più giusto della sua generazione. Lui aveva tutto da parte di Dio, era stato benedetto in modo straordinario, non gli mancava niente, aveva una famiglia meravigliosa, proprietà, bestiame, salute, prosperità, tutti lo vedevano come un modello di vita, definito uomo giusto, e quest'uomo che possiamo definire un “credente modello”, passa un'esperienza terribile, e alla fine viene dimostrato che Giobbe credeva di conoscere Dio, credeva di essere giusto, credeva di avere l'approvazione di Dio per tutta la benedizione che c'era sulla sua vita, ma alla fine di queste tragedie che sono successe nella sua vita, si rende conto che si sbagliava e dice io credevo di conoscerti, ma adesso ti ho veramente visto. Credevo tante cose di me, ma adesso ho capito che mi sbagliavo. Attraverso tutte le tragedie nella sua vita alla fine ha aperto gli occhi su sé stesso, l'uomo più giusto della sua generazione, un credente modello, alla fine di questa esperienza vede veramente che è Giobbe. Si sbagliava su sé stesso, credeva di conoscere Dio, ma non lo conosceva veramente. Dopo avere visto sé stesso e aver riconosciuto il suo errore, riacquista più di quello che aveva. Se pensiamo anche all'esperienza di Pietro, nei Vangeli lo vediamo con Gesù, sempre il primo a parlare, coraggioso voleva proteggere Gesù, lui era il più attivo in tutte le cose, ma davanti a una serva non ha avuto il coraggio di dire che era stato insieme a Gesù, lui l'ha rinnegato per ben tre volte. Alla fine vediamo alla Pentecoste che Pietro è il primo ad alzarsi e a dare un messaggio potente dove tremila persone si convertono. Cos'è successo nella vita di Pietro, lui non solo ha scoperto dopo il suo rinnegamento, ha scoperto veramente chi era Gesù, non solo ha capito quello che non aveva capito bene fino a quel momento, ma ha scoperto chi era veramente Pietro. Era sempre così spavaldo, coraggioso, “io non ti abbandonerò mai, ti seguirò fino alla morte”, sempre il primo a parlare e in tutte le cose. Poi quando rinnega Gesù, finalmente vede sé stesso e si rende conto che Pietro è una persona che ha paura e rinnega Gesù. Vede veramente chi lui era, scopre veramente qual'è la sua identità. Pietro si credeva qualcun'altro e questo succede molto spesso, spesso siamo vittime dell'inganno. Anche tu puoi vivere forse per anni credendo di essere qualcuno che non sei, credi di fare grandi sacrifici per il Signore, ma a volte rimani ingannato. Tante volte ti vedi, ci vediamo in un modo irrazionale, ci vediamo buoni, bravi, stiamo facendo delle cose buone per Dio, ci vediamo come persone che si sacrificano, che danno il proprio tempo, fanno tante cose, ma finché non ci vediamo quello che veramente siamo, la volontà di Dio, quello che Lui ha scelto per noi, quello che noi dovremmo veramente essere, non può succedere perché noi ci vediamo in un modo distorto. Pietro non aveva capito chi lui era veramente, solo dopo aver rinnegato Gesù si era reso conto chi era Pietro veramente. Non era quel grande coraggioso uomo sempre il primo in tutto, era solo un uomo impaurito che alla prima occasione davanti a una serva avrebbe abbandonato il suo Signore. Lui deve crescere e io devo

diminuire. Questa è la verità, questo è quello che ci fa veramente entrare nella chiamata di Dio, in quello che è il proposito di Dio per la nostra vita. **EBREI 12: 4**, “Voi non avete ancora resistito fino al sangue la lotta contro il peccato”. Forse stai continuando a cadere sempre nello stesso peccato, forse ogni volta ti penti e d ogni volta ricadi sempre nella stessa cosa e qui sta dicendo: “tu non hai ancora resistito questo peccato fino al sangue, con tutte le tue forze, con tutto quello che c'è in te. Forse ci sono cose in te, nel tuo carattere che vuoi che cambino, stai pregando proprio per questo e ogni volta tornano sempre fuori, ogni volta cadi sempre nella stessa mancanza. Forse sono anni che stai pregando per questo e sei sempre lì, non cambia niente, quel peccato rimane sempre lì nella tua vita e qui sta dicendo, perchè non state resistendo al peccato fino al sangue. Dio sta dicendo che dobbiamo mettere tutta la nostra forza, tutta la nostra volontà, non è solo dire signore ti prego cambia questa parte di me perchè so che non è buona, poi usciamo di casa e puntualmente succede qualcosa e che proprio quella cosa contro la quale stiamo pregando si manifesta, un circolo continuo e non riusciamo mai a liberarci, perchè in relata non stiamo veramente resistendo con tutte le nostre forze, vogliamo cambiare ma troviamo sempre delle giustificazioni perchè in realtà la cosa non è poi così grave. Non resistiamo fino al sangue. Come ti stai vedendo, sai di avere degli errori, delle mancanze ti vedi e sai benissimo quando sbagli. A volte pensi di sapere quali sono le mancanze, ma in realtà a volte riesci a vedere la metà di quelli che sono i tuoi errori e le tue mancanze. Questo è un inganno, noi sappiamo metà della storia ma non vediamo tutto quello che c'è bisogno che cambi nella nostra vita. A volte pensiamo che appartenere ad una chiesa a lavorare molto per Dio, il pregare, ci fa sentire al sicuro come se fossiamo a posto nonostante i nostri errori e mancanze, però ci sentiamo al sicuro, **GEREMIA 17. 9,10**, invece dice che, Il cuore dell'uomo è insanabilmente maligno ed è per questo che abbiamo bisogno di nascere di nuovo e di mantenere questa nuova nascita, questa nuova vita. Mantenere un cuore nuovo, uno spirito nuovo come Dio ci ha dato, Dio non riparerà il tuo vecchio cuore ma vuole darti un cuore nuovo, completamente nuovo, il nostro cuore è insanabilmente maligno per questo abbiamo bisogno che sia nuovo e non il vecchio cuore riparato. Viviamo in un modo di tenebre, circondati da un atmosfera di tenebre perchè il principe di questo mondo è il diavolo, tutto tenebre davanti a noi e siamo quindi costantemente sotto pressione, davanti a tentazioni e per questo dobbiamo vegliare su noi stessi, **PROVERBI** dice che dobbiamo custodire i nostri cuori più di ogni altra cosa perchè da esso provengono le sorgenti della vita. Dobbiamo custodire il nostro cuore perchè non deve essere rinnovato ma deve essere nuovo. Un cuore nuovo, uno spirito nuovo, una mente nuova, nuovi obiettivi, una vita completamente nuova. Se non hai un cuore nuovo chiedilo a Dio che ti darà un cuore nuovo che tu dovrai mantenere tale. Se non mettiamo in pratica quello che Dio ci dice di fare significa che c'è un inganno che ci vediamo in un modo che non è corretto, che non è reale quello che stiamo vedendo in noi stessi. Dio non è un Dio di mezze verità se c'è una mezza verità nella nostra vita, vuol dire che siamo sotto inganno, stiamo pensndo di essere qualcuno che non siamo. Abbiamo bisogno di andare alla luce di Gesù, lche espone tutte le tenebre, le zone d'ombra che ci sono nella nostra vita, nel nostro cuore nella nostra mente. **GIACOMO 1:23, 25**, dice Se uno è ascoltatore della Parola , non

esecutore è simile ad un uomo che guarda la sua faccia naturale allo specchio, e quando si è guardato se ne va e subito dimentica com'era, ma chi guarda attentamente nella legge perfetta, cioè nella legge della libertà e in essa persevera, non sarà un ascoltatore smemorato ma uno che mette in pratica, egli sarà felice del suo operare. Questo è quello che succede quando siamo sotto l'inganno. Ti guardi nello specchio della Parola, ricevi la Parola di Dio e riconosci i tuoi errori, riconosci di aver bisogno di cambiare e poi torni a casa e tutto torna come prima perchè ti dimentichi com'eri. Forse ti penti, torni a casa ma rimani quello di prima, questo significa che c'è l'inganno, non puoi essere solo un ascoltatore ma devi essere un facitore, lo dicono questi versetti. Puoi essere felice nel tuo operare. Se ci siamo dimenticati quelloc he Dio ha detto di noi vuol dire che ci siamo guardati allo specchio ma poi siamo andati via e ci siamo dimenticati di quell'immagine che abbiamo visto. Non cadere nell'inganno di pensare che Dio sarà pietoso perchè ti comporti bene e frequenti la chiesa o sei attivo in essa, non cadere nell'inganno di pensare di poter proseguire con le tue forze, le tue abilità. Abbiamo bisogno di stare attenti, di vegliare, con gli occhi aperti su noi stessi, vedere veramente, provarci continuamente se siamo nella fede, se quello che vediamo riflesso in quello specchio poi viene dimenticato oppure poi ci mettiamo a posto, cercando un cambiamento dal signore. Come ti vedi, cosa vedi quando ti guardi? Dio vuole illuminare la nostra vita, vuole farci vedere quello che veramente siamo, perchè noi abbiamo bisogno di diminuire affinché Lui sia veramente innalzato, glorificato e manifestato attraverso le nostre vite.

EWA PRINCI